

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 17 (1941-1942)
Heft: 40

Artikel: Una compagnia di protezione antiaerea
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-712808>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Svizzera ai giovani

Lo hanno detto più volte i giovani. Hanno detto che la Svizzera è nata, sì, sul prato del Grütli, seicentocinquanta anni fa: ma che nel volgere dei secoli si è rinnovata sempre, si è mantenuta sempre, come quel luogo sacro, eternamente giovane. Hanno esposto, con l'entusiasmo della loro giovinezza, della loro certezza, anche i dubbi e i timori che li preoccupano quando guardano allo sconvolgimento dell'Europa, al sovvertimento dei valori morali, culturali del pensiero.

Non è epoca questa, in cui nella vita sia permesso far parte ai sogni e alle illusioni più di quel tanto che basti per aprire nei cieli grigi la striscia di sereno che mantiene la speranza nel sole; battaglie e stragi fuori dei nostri confini e, dentro a questi, gravidezze e preoccupazioni ogni giorno crescenti. L'umanità dopo questa crudele sosta, riprenderà la sua vita. Con certezza infallibile, la gioventù d'oggi, domani ascende alla piena virilità, darà il tono alla vita della nazione sotto il rapporto spirituale, politico economico.

Perciò dico ai giovani: rafforzate il

vostro spirito e il vostro corpo. Siate i primi nella vostra professione, per alta o per umile che sia. Abituatemi alla disciplina e ubbidite oggi, se domani vorrete essere in grado di comandare. Anche se non verranno delle prove gigantesche e decisive per la nostra Patria, in ogni modo l'avvenire esigerà molta fede e molto eroismo, molta disciplina e molto spirito di sopportazione per far vivere in decoro e libertà il nostro Stato, in un mondo logorato da dissidi spirituali e stremato e sconvolto da una tragedia senza pari.

Ma anche, e subito sia detto, che difficilmente la gioventù potrà prepararsi ad assolvere in modo compiuto il suo dovere, se non sentirà costantemente intorno a sé la simpatia vigilante della vecchia generazione.

Giuseppe Motta così diceva: «Chi ha giovanilità ha l'avvenire.» Chi scrive vorrebbe invertire questa frase «Chi ha l'avvenire, ha la giovanilità», e, comunque l'avvenire è di coloro che hanno la verità dalla loro parte. Ascoltatevi volontari o giovani svizzeri: io debbo dirvi, che non è semplice-

mente in grazia della sua fresca età che la gioventù è la predestinata all'avvenire. La parola «gioventù» suona troppo sovente come un facile mezzo di seduzione, di una seduzione che non è profittevole ad essa stessa, che non le manca, di solito, la coscienza di sé stessa, e non arreca benefici di sorta nemmeno altrui.

Prima di chiudere vorrei additare un ultimo dovere alla giovane generazione: quello dell'esempio di una vita informata ad altezze di principii, riempita di slanci verso le più alte vette spirituali.

Far prevalere nella vita pubblica e privata i principii dell'onestà e della moralità, alzare gli occhi dalle cose materiali e grigie per drizzarli, di tanto in tanto, verso gli spazi infiniti che si incurvano sopra le nostre teste, essere ciascuno al proprio posto: e se non a tutti sarà dato di compiere opere da epopea, da tutti può essere però il compiere il doveroso servizio militare, nel pensiero che anche in ciò può spesso consistere quell'eroismo per il quale i popoli si dimostrano degni di vivere. C. B.

Una compagnia di Protezione Antiaerea

Ha un bel dire il proverbio che l'abito non fa il monaco: sta il fatto che una buona dose di quella confidenziale canzonatura che il pubblico aveva adottato verso la P.A. trova se non proprio una giustificazione, per lo meno un attenuante nell'aspetto generale delle compagnie primitive.

L'abito è rimasto — in parte almeno — lo stesso: e non si può dire che esageri in eleganza. Però, siccome il cappotto è buono e una certa larghezza è stata usata nella distribuzione dei pantaloni di panno, il miglioramento è innegabile, senza parlare degli ufficiali che portano adesso un'uniforme assolutamente tentatrice.

Ma più dell'abito è mutato in pochi anni, tutto il tono: non dico lo spirito che era eccellente fin dall'inizio, in questa originalissima istituzione nostra. È noto a tutti che la guerra era ancora lontana quando nel '35 e '36 vennero prese le primissime decisioni; quando vennero affissi nelle scuole i cartelloni con le «istruzioni» per il caso di attacco aereo, quando si cominciarono a ripulire i solai e a preparare i sacchi di sabbia contro le bombe incendiarie, s'aveva un po' l'impressione di un lavoro inutile, di un daffare non del tutto fondato.

E, invece, bisognerà convenire che il fiuto delle autorità della Confederazione è stato degno di un buon governo: «gouverner c'est prévoir». In questo campo, come in parecchi altri, la Svizzera ha dimostrato maggiore assennatezza e avvedutezza di tanti paesi, anche grandi, che ora si trovano nel turbinè.

Non tutti sanno che l'idea di una organizzazione di P.A. è venuta da un uomo di scienza, a un professore d'università e non a un militare, caso singolare

negli annali di simili istituzioni eppure spiegabilissimo, direi, logico, se si pensa che già si prevedeva, attraverso le formule della guerra totale, come la popolazione civile non solo non sarebbe stata risparmiata, ma anzi avrebbe subito alcuni fra i più duri colpi della guerra. I fatti confermarono, poi, la teoria, e le popolazioni civili di alcune città d'Europa soffersero terribilmente per gli attacchi aerei. Riuscì, allora, comprensibile in tutta la sua estensione, il merito di associazioni militari adatte a una guerra simile e, insomma, dedicate a proteggere la gente rimasta a casa, come i soldati in linea proteggono il Paese con altri mezzi. Il Paese si protegge salvando il territorio dall'invasione e le vite umane dalla furia delle armi: le vite umane sono preziose al fronte e all'interno, nello stesso modo. L'importanza del compito della protezione antiaerea e il rischio a cui sono esposte, in caso effettivo le sue truppe, è rilevato meglio che dalle statistiche da quel detto umoristico sorto fra la popolazione londinese, che diceva: Quando un uomo vuol fare il soldato si iscrive nella Protezione Antiaerea; quando, poi, vuol fare un periodo di riposo, allora si arruola nell'esercito (altro che «paura anticipata!»). Dicevamo, dunque, che l'istituzione è sorta per merito di un uomo di studio, il Prof. v. Waldkirch di Berna, e per quanto si riferisce al suo compito specifico, è stata, fin dall'inizio, distribuita in un gruppo organico di servizi strettamente legati fra di loro e disposti in modo da collaborare alla riuscita del molteplice impegno. Perciò una compagnia di P.A. presenta in aspetto singolare, differentissimo da quello di una compagnia dell'Esercito, dove le competenze sono distribuite

fra i diversi corpi, della fanteria, dell'artiglieria, delle truppe celeri, ecc.

Il pubblico ha già notato che la P.A. presenta, come qualcuno mi diceva, un arcobaleno di mostrine: e, veramente, se l'arcobaleno ha sette colori, la P.A. ne ha soltanto uno di meno. Ci sono i bianchi, ufficialmente detti dell'A.O.C., con una sigla che non ha nulla di sibillino e indica, invece, la funzione particolare del gruppo: allarme, osservazione, collegamento: come dire gli occhi e gli orecchi della compagnia; ci sono i verdi, del corpo di polizia, incaricati durante l'attacco aereo di far sgombrare le strade, accompagnare la gente nei rifugi, sbarrare i passaggi divenuti pericolosi, e pattugliare, pattugliare...: come chi dicesse le gambe della Compagnia. Poi ci sono i turchini, i sanitari: e al nome, ormai, si sa che compito hanno senza bisogno di dare spiegazioni. Misteriosi fra tutti sono i gialli, che portano il nome pomposo e leggermente magico di chimici; incappucciati come i membri del Ku-Klux-Kan, dentro ermetici abiti di caucciù, hanno il compito di ricercare, identificare e neutralizzare un subdolo e terribile mezzo di guerra: il gas. Rappresentano, non c'è dubbio, il naso della compagnia. Più chiaro è il compito dei tecnici — portano colore arancio e sono le braccia della compagnia — incaricati di puntellare, legare, a seconda dei danni che un bombardamento può aver fatto a una casa, a una strada, a una conduttura d'acqua o di elettricità. E infine, c'è il grosso corpo delle mostrine rosse: sono i pompieri, con tutto l'occorrenza necessario per correre, nel medesimo tempo, in diversi luoghi dove sono segnalati incendi.

Dopo la guerra, l'organizzazione della

SCHWEIZERISCHE

**NAGELFABRIK A.G.
WINTERTHUR**

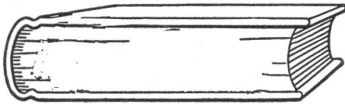
liefert die bestbewährten

Drahtbinder

zum Verbinden von Befoneisen

Fabrikat „Grüze“

**Geschäftsbücherfabrik
Aarau
Walter Wehrli & Cie.**



Fabrik für
neuzzeitliches Buchhaltungsmaterial

VOGT & Co
DRAHTWERKE

Eisendrähte in allen Ausführungen,
Stahldrähte bis zu den höchsten
Bruchfestigkeiten, Schweißdrähte,
verzinkte Geflechtsdrähte, Heft-,
Schrauben- und Blumendraht,
6-eckiges, am Stück verzinktes
Drahtgeflecht



REINACH (AARGAU)

ZÜRICH
Unfall

VERSICHERUNGEN:

UNFALL / HAFTPFLICHT

KASKO / BAUGARANTIE

EINBRUCH-DIEBSTAHL

KAUTION

„Zürich“ Allgemeine Unfall- und Haftpflicht-
Versicherungs - Aktiengesellschaft in Zürich

Schwere Schuhe

hergestellt aus

Chrom-Sportleder

schwarz oder braun

der

**Lederwerke Streule & Cie.
Baden (Aargau)**

bieten einen vorzüglichen

Schutz gegen Nässe und Kälte

P.A. è diventata un potente congegno che supera i centomila uomini. Le casalinghe compagne dei primi anni hanno subito una severa trasformazione e preso an-

datura e tono militare, non per una inutile imitazione dell'esercito, ma perchè se si vuol raggiungere il più elevato rendimento, ci vuole lo schema semplice, austero e fer-

mo della disciplina. La quale può, una volta o l'altra far perdere la calma, ma non l'appetito o il buonumore: perchè ci si fa l'osso. L. M.

Preghiera per il babbo soldato

La mamma m'ha baciata,
poi ha detto: — Maria, devi dormire.
Allora ho chiuso gli occhi,
per lasciarla partire.
Ora li ho riaperti,
e tutto è buio.

Però non ho paura;
c'è quel filin di luce
che filtra dalla porta;
la mamma è di là.
Veglia a cuce,
per rammendar le calze di papà.

Il babbo è soldato,
e per noi sta di guardia
alla frontiera.
Ogni sera con me la mamma prega
che da tutti i pericoli Iddio 'l guardi
e sempre lo protegga.

Signor, che stai in cielo
ed accendi le stelle
per guardar sulla terra,
quando vedi il mio babbo,
digli di finir presto questa guerra
perchè possa tornar con noi a casa.

Digli che la sua pupa
è stata molto buona,
ch'ubbidisco la mamma
e penso sempre al babbo,
ch'è fuori con la truppa,
e che ricordi di portar la bambola.

La bambola ch'a premere sul ventre
dice: — mammà,
e a stenderla chiude gli occhi e dorme,
come or fo io,
per ubbidir la mamma,
per sognare il papà.

Berna, maggio 1942. — Cpl. Leonardo Bertossa.



Non sostare

«Chi sosta arrugginisce!» dice una vecchia massima. Vuol dire che non è lecito abbandonarsi all'inazione durante il servizio militare, affinché ritornando alla vita civile ognuno risponda in pieno alle esigenze della propria professione, dei pro-

pri affari. Continua quindi a perfezionarti, nella misura consentita dalle ore di libertà e dai mezzi che hai a disposizione. Procura che da casa ti giunga il buon giornale, libri, riviste della tua professione.

Il servizio militare è quanto mai adatto per «gli uomini di buona volontà», al miglioramento delle nozioni di civica, allo studio della storia svizzera, dell'organizzazione dell'esercito, della geografia del paese. Le cose imparate a scuola le vedrai con occhi resi più attenti dall'esperienza pratica. La situazione è propizia per maturare in te uno svizzero cosciente, che comprenda meglio tanti problemi imposti dagli avvenimenti mondiali al nostro

Governo federale. D'ora in avanti non sarai più così facile alla critica, poichè avrai maggior comprensione della gravità dell'ora che volge: sarai più prudente, più avveduto. La mobilitazione cesserà. E ti riaffermerà la vita civile. Cerca dunque di trascorrere il servizio militare in modo che giovani non solo alla difesa della Patria, ma anche allo sviluppo delle tue capacità professionali, alla tua vita familiare e ai bisogni della vita civile.

Solo allora, riandando col pensiero al tempo che hai sacrificato per difendere la Patria, proverai un senso di gratitudine, di fierezza e di soddisfazione, perchè ti sentirai ripagato con valori inestimabili.



Gebüder Ott
Maschinenfabrik
WORB / BERN

Maschinen und Geräte für den Ackerbau:

Brabantpflüge
Kartoffelpflüge
Kartoffelgrabmaschinen
Kultivatoren
Traktoren

Maschinen und Apparate für die Milchwirtschaft

Wir liefern alle Maschinen und Apparate für Käseereien und Molkereien. Wir erstellen auch komplette Käseerei- und Molkereianlagen, Dampfkesselanlagen für Futterkochereien und andere Zwecke.

In unserer

Hammerschmiede

fertigen wir alle Sorten Schmiede- und Preßstücke sowie Stanzarbeiten an.